

# Professionisti, spinta alle aggregazioni: stop alle plusvalenze

## Le modifiche

### Neutralità fiscale per chi punta a unire le forze e a crescere

Rafforzamento degli studi professionali con la tanto attesa e auspicata neutralità fiscale delle operazioni di aggregazione. Tradotto in altri termini, due studi che si uniscono per competere sul mercato non dovranno pagare nulla in caso di eventuali plusvalenze. Ma non solo, perché le successioni degli studi saranno senza Iva e con l'applicazione di un'imposta fissa di registro. L'obiettivo della riforma Leo nel riscrivere le regole della tassazione dei liberi professionisti è quello di avvicinare gli autonomi alle imprese. Il tutto nell'ottica dell'onnicomprendività. In sostanza, il reddito di artisti e professionisti a partire dal 1° gennaio 2025 sarà costituito per il fisco tra tutte le somme e i valori a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta relativo all'attività professionale e l'ammontare delle spese sostenute nello stesso periodo. In particolare, saranno esclusi dal reddito imponibile gli importi percepiti dal professionista a titolo di contributi previdenziali e assistenziali stabiliti dalla legge, così come il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione dell'incarico e addebitate in via analitica al committente. Escluso dalla tassazione anche il riaddebito ad altri professionisti delle spese sostenute per l'uso comune di immobili utilizzati per l'esercizio dell'attività, anche se non

relativi all'arte o alla professione, e per i servizi ad essi connessi.

Le spese di rappresentanza dei professionisti saranno deducibili dal reddito nel limite dell'1% dei compensi percepiti nel periodo d'imposta. Non sono ammessi in deduzione, invece, i compensi erogati dal professionista al coniuge, ai figli minori di età e ai soci per il lavoro svolto nei suoi confronti o della società o dell'associazione. I redditi assimilati a quelli di lavoro autonomo sono quelli costituiti dalla somma dei proventi in denaro o in natura percepiti, anche sotto forma di



### Successione degli studi senza l'Iva e con imposta fissa di registro

partecipazione agli utili, ridotta del 25% a titolo di deduzione forfettaria delle spese o del 40% se i compensi sono percepiti da soggetti under 35.

Inoltre il decreto sulle imposte dirette in arrivo oggi in Consiglio dei ministri prevede la deducibilità integrale, nel limite annuo di 10 mila euro, delle spese per l'iscrizione a master e a corsi di formazione o di aggiornamento professionale nonché le spese di iscrizione a convegni e congressi, comprese quelle di viaggio e soggiorno. Diventano poi integralmente deducibili, entro il limite annuo di 5 mila euro, le spese sostenute per i servizi personalizzati di certificazione delle competenze, orientamento, ricerca e sostegno all'autoimprenditorialità.

—M. Mo.

—G. Par.